

MOZIONE: DICHIARAZIONE DI EMERGENZA CLIMATICA ED AMBIENTALE

PREMESSO CHE

- Il 15 marzo scorso si è tenuto il ‘Global Strike for Future’, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;
- I Governi e le Amministrazioni non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero essere la priorità dell'agenda politica delle Istituzioni che governano questo Paese;
- Tutti i cittadini devono accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porranno fine alla vita umana sulla terra così come la conosciamo;
- Venerdì 24 maggio si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltesi in tutti i continenti del mondo, in 131 stati, e in più 152 città in Italia le quali hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale sia alle istituzioni nazionali che a quelle locali.

CONSIDERATO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell’ambiente è la sfida più grande di sempre per l’umanità. Stiamo affrontando una crisi non solo climatica, ecologica ed ambientale, ma esistenziale;
- Noi esseri umani abbiamo già parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la nostra specie, mettendo in discussione la presenza stessa dell’essere umano sul pianeta;
- Durante la campagna elettorale tutti i candidati alla carica di Sindaco hanno sottoscritto in un evento pubblico la petizione “CONTRO I SURRISCALDAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL TERRITORIO” e prima del ballottaggio entrambi i candidati hanno firmato l’impegno a sostenere la dichiarazione di emergenza Climatica ed Ambientale, ad agire di conseguenza in Consiglio Comunale e fare pressione affinché il Governo Italiano faccia lo stesso.

VISTI

- I dati allarmanti sul riscaldamento globale, che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull’ecosistema terrestre e sulla specie umana;

- L'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1.5°C, per evitare danni irreversibili al clima;
- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico “senza precedenti”, in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali;
- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;
- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;
- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;
- Lo studio della *Ellen MacArthur Foundation*, in collaborazione con il *World Economic Forum* “*The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics*” il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che *nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso.*
- L'Accordo di Parigi (Dicembre 2015) sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la L. 4 novembre 2016, 204, che si riferisce al “Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali”, come di seguito citato: “L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora.
Essi sono invitati a:
 - 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
 - 2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
 - 3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale.”
- L'impegno preso dal comune di Forlì con l'adesione al “Patto dei Sindaci” tramite Delibera del Consiglio Comunale 46/2010 con lo scopo di ridurre le emissioni di CO₂ attraverso il risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e puntando ad uno sviluppo sostenibile;
- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell'Irlanda, della Scozia e di oltre 600 consigli comunali in tutto il mondo, tra cui quello di Milano e Napoli, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;

DICHIARA

Lo stato di emergenza climatica ed ambientale riconoscendo le responsabilità storiche del cambiamento climatico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad assegnare la **massima priorità** al contrasto al cambiamento climatico nell'agenda dell'Amministrazione comunale, inserendo **in ogni azione amministrativa o iniziativa la valutazione degli effetti che questa comporta sul clima**;
- Ad effettuare tutte le azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo di **azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti entro il 2030** al fine di contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C
- Per raggiungere questo obiettivo riteniamo indispensabile assumere alcuni impegni subito:
 1. **Piantare nuovi alberi**, incrementare il verde pubblico con una foresta urbana attorno alla città. Salvaguardare il patrimonio arboreo esistente e creare nuove zone boschive anche in pianura.
 2. **Zero consumo di suolo**. I metri quadri dedicati al cemento non possono aumentare rispetto all'attuale. Occorre puntare sull'utilizzo e la ristrutturazione dell'esistente
 3. **Dichiarare il Comune Plastic Free**. Eliminare la plastica monouso all'amministrazione, dalle mense scolastiche, dalle controllate e dai locali convenzionati. Promuovere le alternative anche nel privato con una forte campagna ed un logo che certifichi l'impegno degli esercizi commerciali.
 4. **Obiettivo rifiuti zero**. Occorre prima di tutto ridurre la produzione di rifiuti urbani e speciali, eliminare gli imballaggi inutili, incentivare il riuso e riciclo dei materiali, incrementare i livelli di raccolta differenziata e spegnere di conseguenza gli inceneritori.
 5. **Mobilità Sostenibile**. E' necessario che la mobilità dolce venga prima di quella inquinante. Piste ciclabili, corsie preferenziali, aree pedonali. I cittadini che scelgono di muoversi senza petrolio devono sentirsi protetti ed aiutati dall'amministrazione. Estrema attenzione all'accessibilità per i disabili.
 6. **Risparmio energetico ed energia rinnovabile**. Negli edifici pubblici occorre dare il via a progetti che riducano il consumo energetico e gli sprechi, riducendo anche il costo delle bollette. Dobbiamo evitare le finestre aperte coi termosifoni accesi. Aggiungere pannelli solari e collettori per l'acqua calda sui tetti degli edifici pubblici.
 7. **Riconvertire gli allevamenti intensivi**. Sono responsabili, oltre che di sofferenza animale, del rilascio di metano in atmosfera e del consumo insostenibile di soia ed alimenti. Tutelare la biodiversità minacciata dai cambiamenti climatici abolendo la caccia.
 8. **Agricoltura biologica**. Incentivare l'economia locale con il km0, più spazio ai mercatini biologici. Stop all'uso di pesticidi e neonicotinoidi, supporto alle attività locali rispettose della natura, per una agricoltura rispettosa della biodiversità, da vedere come risorsa da tutelare.
 9. **Equità e solidarietà nei confronti di chi fino ad oggi ha consumato di meno**, tenendo presente che nel prossimo futuro la principale causa delle migrazioni saranno i cambiamenti climatici.